

Roma, 25 ottobre 2021

All' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli  
Direttore Centrale del Personale  
Dott. Rocco Flore

Oggetto: **segnalazione sui lavoratori "fragili"**.

Nei giorni scorsi alla scrivente sono giunte diverse segnalazioni in ordine a verifiche che diversi Uffici stanno facendo sulle lavoratrici e sui lavoratori che si trovano in uno stato di fragilità, situazioni quest'ultime tra l'altro già verificate e accertate a inizio pandemia da parte dei medici competenti.

In qualche caso addirittura è stato chiesto al soggetto fragile di essere sottoposto a visita medica periodica (prevista dall'art. 41 comma 2 lettera (b) del d.lgs n.81/2008), indipendentemente dal suo status e dalle indicazioni contenute nella Circolare n. 13 del 04/09/2020 emanata dai Ministeri del Lavoro e della Sanità che ha previsto la sua differibilità.

Di recente è intervenuto nuovamente il legislatore (con le disposizioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge n. 111/2021 convertito con modificazioni nella Legge 24 settembre 2021 n. 133), il quale ha prorogato fino al 31 dicembre 2021, per il personale c.d. "fragile", la possibilità di espletare di norma la prestazione lavorativa in modalità agile.

Altresì, si è venuti a conoscenza, che per tutti gli uffici centrali ADM, la Direzione Amministrazione e Finanza ha predisposto una specifica procedura per la "verifica della condizione di fragilità" da applicarsi in modo indistinto per tutti i lavoratori, compresi coloro che sono stati riconosciuti già ad inizio pandemia in base ai requisiti previsti dall'articolo 26, comma 2 e 2 bis del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

Nella nota del 25 ottobre inviata dalla suddetta Direzione a tutti gli uffici centrali, sono allegare anche delle FAQ che evidenziano in modo inequivocabile un atteggiamento "vessatorio" nei confronti dei colleghi che si trovano in quelle particolari condizioni.

Non risulta alla scrivente alcun intervento legislativo che imponga ai datori di lavoro di revisionare le certificazioni già acquisite in ordine ai soggetti fragili, e pertanto ci preoccupa tutta questa risolutezza perpetrata nei confronti di chi porta con sé delle debolezze derivanti dal proprio stato di salute.

Abbiamo notizia invece che in diversi uffici esistono anche casi con condizioni di fragilità autocertificate, rispetto ai quali gli uffici possono effettuare delle verifiche sulle medesime, chiedendo documentazione medica relativa alla propria fragilità, **che è cosa ben diversa rispetto a quei soggetti fragili che hanno prodotto già la documentazione medica alla propria struttura e che oggi si vedono chiamati nuovamente in causa, nonostante i medici competenti le abbiano valutate precedentemente.**

Pertanto, alla luce di quanto rilevato ed espresso, chiediamo a codesta Direzione di intervenire sulla Direzione Amministrazione e Finanza per far annullare o quanto meno modificare immediatamente la procedura creata per la verifica delle condizioni di fragilità e fornire immediatamente chiarimenti a tutte le direzioni territoriali e relativi uffici dipendenti, circa la corretta applicazione della normativa vigente in materia di accertamento delle condizioni di fragilità.

In attesa di un riscontro urgente si porgono cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale  
Roberto Sperandini

